

portfolio

michele spanghero

lavori selezionati 2009-2019

statement

«sulle oscillanti bilance dell'equilibrio» R. M. Rilke

I miei lavori combinano il suono e le arti visive con un'approfondita ricerca concettuale e sono definiti da un approccio trasversale e un'estetica essenziale. L'impulso creativo nasce come reazione all'enorme quantità di dati che ci circonda, per cui sottraggo, isolo e rielaboro la materia preesistente alla ricerca di un nuovo sistema semantico. Cerco di stimolare il coinvolgimento degli spettatori alterando sottilmente la loro percezione. Il silenzio, la risonanza acustica e le variazioni impercettibili del suono nello spazio e nella materia sono il nucleo della mia pratica sonora. La mia attenzione si sofferma su frammenti ed elementi marginali dell'architettura, registrando semplici geometrie di luce, lontano dalle sovrastrutture e informazioni precostituite. Indago la relazione tra spazio e percezione attraverso la fotografia, la scultura e il suono.

Again Anew

installazione sonora (2019)

L'installazione sonora *Again Anew* utilizza come materiale di partenza alcune interviste inedite che Gideon Bachmann ha fatto con alcuni dei Maestri del cinema italiano quali Michelangelo Antonioni, Bernardo Bertolucci, Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, Francesco Rosi e Vittorio Taviani.

Per ciascun regista è stata scelta solo una breve e incisiva frase dalle decine di ore di registrazioni audio originali custodite nell'archivio di Cinemazero. Queste frasi vengono riprodotte in loop attraverso microfoni modificati, in modo da creare un mormorio come se negli spazi abbandonati del Cinema Modernissimo di Bologna ci fosse un pubblico che chiacchiera prima della proiezione del film. Le voci col passare del tempo diventano lentamente meno intelligibili diventando pura risonanza acustica nel cinema vuoto creando così, alla fine dell'installazione, un crescendo corale sintonizzato sulle frequenze del suono della sala cinematografica.

Again Anew (2019)

microfoni modificati, media player, sound system, proiezione video
(dim. ambientali- dur. 9 min. loop)

interviste inedite © Gideon Bachmann per gentile concessione di Cinemazero

link per più immagini e video [>>](#)



APV

scultura sonora (2018)

La scultura sonora *APV* (acronimo di Acoustic Pressure Vessel) è ispirata a un pressure vessel industriale, una cisterna contenente gas e liquidi ad altissima pressione, per la raffinazione del petrolio.

La scultura dalla forma astratta è realizzata con fondi bombati semi ellittici in acciaio chiusi da un altoparlante; essa diventa un vessel di piccole dimensioni in cui il woofer crea una pressione acustica interna suonando frequenze di risonanza di un'enorme cisterna industriale, ottenute attraverso l'analisi delle registrazioni effettuate nell'industria metallurgica O.C.S. durante un programma di cooperazione culturale con la Fondazione Bevilacqua La Masa.

APV (2018)

acciaio verniciato, altoparlante, audio system (dim. 40x60x60cm - durata 60 minuti loop)
realizzato in collaborazione con O.C.S. Officine Costruzioni Speciali, Padova
e Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia

link per maggiori immagini [>>](#)



Vol.

installazione sonora (2018)

Le installazioni sonore *Vol.* mirano a creare sistemi che analizzino la correlazione volumetrica tra suono e architettura riproducendo le frequenze di risonanza della stanza in cui sono esposte.

Nel 2014 è stato creato *Stage*, insieme all'artista Michele Tajariol, un palco calpestabile in legno, modellato sulla planimetria della stanza in cui è stato esposto. La struttura ha alterato il volume dell'ambiente, quindi l'installazione sonora *Vol.* ha riprodotto le diverse frequenze di risonanza registrate al suo interno, prima e dopo che il palco fosse stato costruito, per consentire al pubblico di sentire di percepire acusticamente la variazione volumetrica mentre camminava sulla struttura di *Stage*.

Nel 2018 una nuova versione di *Vol.* è stata creata per analizzare il suono della Galerie Alberta Pane a Parigi. L'altoparlante dodecaedro riproduce le frequenze di risonanza ottenute dalla stratificazione di registrazioni del silenzio ambientale nella stanza, mentre ciascun microfono è stato modificato per riprodurre il suono delle frequenze di risonanza ottenute in risposta al segnale acustico del rumore bianco, rosa e marrone nella stanza.

Vol. (2018)

legno laccato, altoparlanti, microfoni modificati, aste microfoniche, cavi audio, audio system (dim. variabili - dur. 12 min loop)

vista dell'installazione alla Galerie Alberta Pane, Parigi (F), 2018

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Vol. (2014)

ferro verniciato, altoparlante, audio system (dim. 72x72x78 cm – dur. 6 min. loop)

microfono, asta, cavi, altoparlante, audio system (dimensioni variabili- dur. 6 min. loop)

Stage (2014)

installazione realizzata con M. Tajariol – legno e laminato (dim. 310x358x45 cm)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Studies on the Density of White

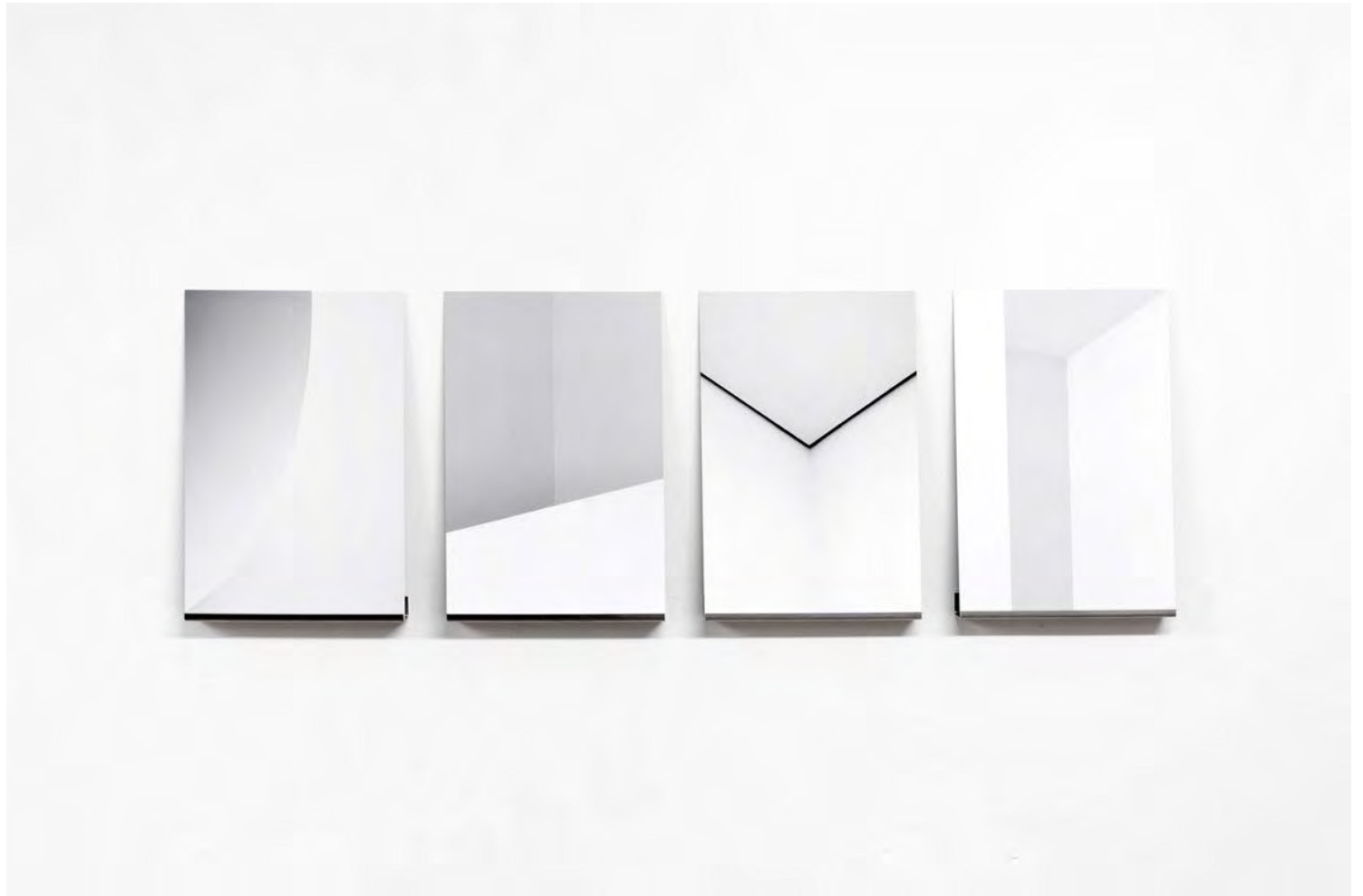
fotografia (2010 - ...)

La serie *Studies on the Density of White* (iniziata nel 2010 e tuttora in corso) è costituita da centinaia d'immagini di elementi architettonici anonimi scattate in varie città europee: l'assenza di un vero soggetto classicamente inteso chiede allo spettatore il tempo per riflettere sulla materia impalpabile del medium fotografico, la luce, e spingere lo sguardo verso una composizione astratta di campiture geometriche definite da diverse densità di bianchi e tonalità di grigi. È il gesto della fotografia che dà all'immagine una diversa identità grazie al passaggio fondamentale alla bidimensionalità, spingendo fotografia verso il disegno.

Studies on the Density of White (2010 - ...)

4 stampe inkjet su carta fine art montata su lamina d'acciaio inox (dim. 20x30cm ciasc.)
e mensola in acciaio inox satinato (dim. 20x3x2cm ciasc.)
vista dell'installazione @ Galerie Alberta Pane, Venezia (I), 2017

link per maggiori immagini [>>](#)

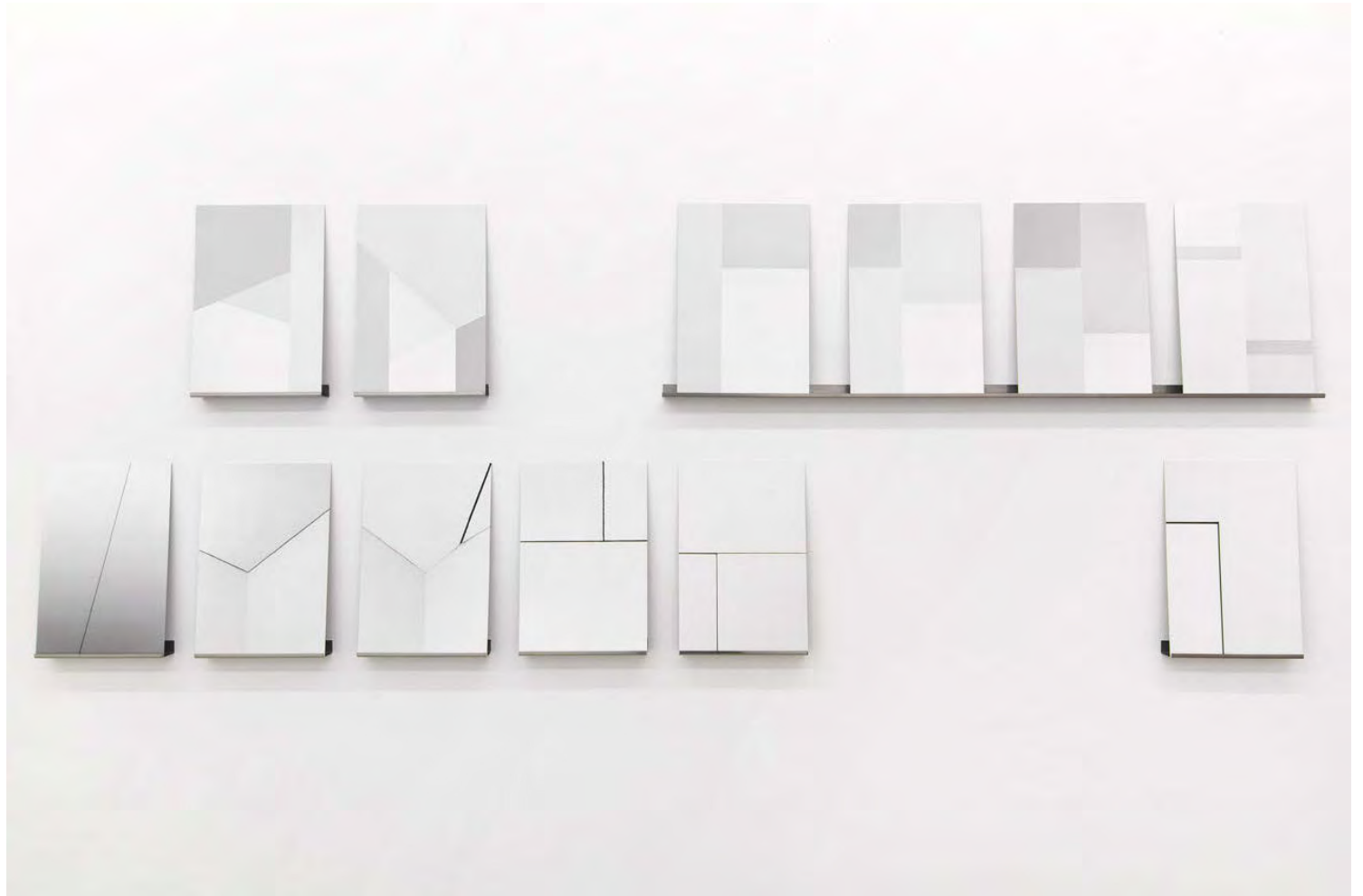


Studies on the Density of White (2010 - ...)

35 stampe inkjet su carta fine art montata su lamina d'acciaio inox (dim. 20x30cm ciasc.)

e mensola in acciaio inox satinato (dim. 20x3x2cm ciasc.)

vista dell'installazione @ Galerie Alberta Pane, Parigi (F), 2018



High Rise

installazione sonora (2017)

L'installazione sonora site specific è stata progettata per valorizzare lo spazio del primo piano di Fabbrica Alta a Schio, enorme lanificio abbandonato alto sei piani.

Sei tubi in alluminio, le cui dimensioni rappresentano l'altezza di ogni piano dell'edificio, sono sospesi dal soffitto, creando così una lunga linea prospettica centrale per sviluppare orizzontalmente i sei piani della fabbrica. Gli altoparlanti nei tubi emettono onde sonore sintonizzate sulle armoniche delle frequenze di risonanza dell'edificio, in modo da creare - non solo visivamente, ma anche acusticamente - una percezione spaziale di Fabbrica Alta.

High Rise (2017)

6 tubi in alluminio, altoparlanti, cavi d'acciaio, cavi audio, audio system
(tubi dim. 370x15x15cm ciascuno – dur. 20 min. loop)

prodotto con la partnership tecnica di OMP Engineering, in cooperazione con Università Ca' Foscari Venezia

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Wave

scultura (2017)

Il materiale di partenza del progetto è la registrazione del suono delle onde marine: la dinamica dell'onda sonora è stata poi analizzata elaborando la sua forma grafica essenziale in 20 linee che sono diventate la struttura della scultura. *Wave* rappresenta dunque la forma dell'onda sonora, evocando anche la forma delle onde marine stesse.

Wave (2017)

ferro, cemento (dim. 480x150x40cm)

installazione permanente @ Parco dell'Isonzo, Turriaco (I)

link per maggiori immagini [>>](#)



Ad lib.

sculture sonore (2013 - 2017)

Le sculture sonore *Ad lib.* uniscono una macchina medica per la ventilazione polmonare automatica a delle canne d'organo che suonano un accordo musicale al ritmo costante del respiro meccanico. L'azione di questo organo artificiale solleva questioni etiche sulla volontà e sulla responsabilità coinvolte in questo requiem meccanico, una metafora del limite che gli uomini delegano alla tecnologia.

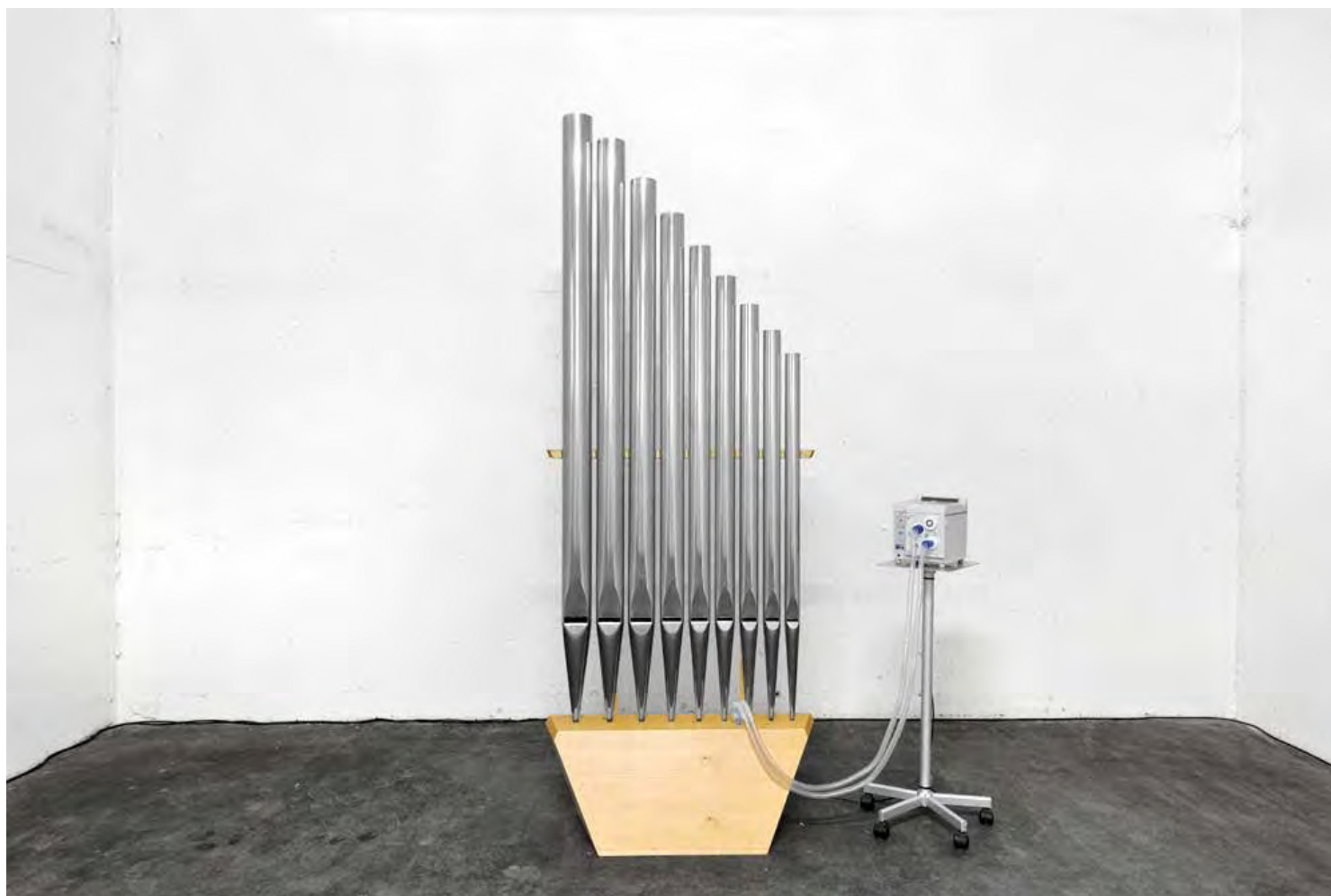
Il titolo *Ad lib.* è l'abbreviazione dell'espressione latina "ad libitum", che significa letteralmente "a volontà" ed è generalmente utilizzata per esprimere la libertà di una persona di agire secondo il proprio giudizio, ma è anche una didascalia musicale che dà all'esecutore la libertà d'interpretazione di un passo, consentendo ad esempio di ripetere "a piacimento" alcune battute dello spartito.

Dal punto di vista musicale, le versioni a 9 canne suonano un accordo di Fa maggiore in riferimento al *Requiem tedesco* op.45 di Johannes Brahms, mentre la versione piccola, con 5 canne, suona un cluster in Do producendo un suono dissonante

Ad lib. (2017)

ventilatore polmonare automatico, carrello, canne d'organo, legno, ventilatore per organo
(organo dim. 280x110x45cm, ventilatore dim. 130x55x55cm – dur. ad libitum)

vista dell'installazione ad Ars Electronica Festival, Post City, Linz 2017 (A)



Ad lib. (2016)

ventilatore polmonare automatico, carrello, canne d'organo, legno, ventilatore per organo
(organo dim. 272x100x34cm, ventilatore dim. 112x55x55cm – dur. ad libitum)
vista dell'installazione a TRA, Treviso (I), 2016

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Ad lib. (2013)

ventilatore polmonare automatico, canne d'organo, legno
(dim. 91x34x82cm – dur. ad libitum)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Tuned Volume

scultura sonora (2016)

La scultura sonora *Tuned Volume* è una struttura modulare in legno di forma sferica che riproduce le frequenze armoniche delle onde acustiche stazionarie della stanza in cui è esposta e le mette in correlazione con la propria massa volumetrica e risonante. La presenza della scultura sposta dunque la percezione spaziale della stanza, rimanendo tuttavia in relazione armonica con essa attraverso le onde sonore sintonizzate sulle frequenze della stanza.

Tuned Volume (2016)

legno di noce, legno compensato, altoparlante, audio system
(dim. 145x150x156cm – dur. 60min. loop) realizzata in collaborazione con Lunardelli est.1967
vista dell'installazione @ Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia (I), 2016

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Tuned Volume (2016)

legno di noce, legno compensato, altoparlante, audio system
(dim. 145x150x156cm - dur. 60min. loop) realizzata in collaborazione con Lunardelli est.1967
vista dell'installazione alla Sala dei Giganti, Palazzo Te, Mantova (I), 2017



Listening Is Making Sense

installazioni sonore (2010 - 2017)

La serie di installazioni sonore *Listening Is Making Sense* utilizza le travi come vettori per la propagazione delle vibrazioni sonore diffuse nel legno da trasduttori tattili (altoparlanti che convertono il segnale audio in vibrazioni meccaniche). I trasduttori sono posizionati nel baricentro della struttura in modo che il suono possa propagarsi per contatto attraverso le travi e le frequenze e dinamiche vengano modificate dal legno secondo le diverse proprietà di assorbimento delle onde sonore.

Le installazioni sono apparentemente silenziose e l'unico modo dunque per ascoltarle è di entrare in contatto fisico con la materia risonante, appoggiando l'orecchio direttamente sul legno.

Listening Is Making Sense (2017)

12 travi in legno (dim. 12x20x430cm ciascuna), trasduttori, audio system
(dimensioni variabili - 68min. loop)
vista dell'installazione @ Sammlung Finstral, Friedberg (D), 2017



Listening Is Making Sense (2016)

11 travi in legno (dim. 12x16x300cm ciascuna), trasduttori, audio system
(dimensioni variabili - 68min. loop)
vista dell'installazione @ 16th Art Quadriennale, Roma 2016

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Listening Is Making Sense (2012)

10 travi in legno (400x20x20cm each), trasduttori, audio system
(dimensioni variabili - 68min. loop)
vista dell'installazione @ *Scatole Sonore*, San Vito al Tagliamento (I), 2012

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Listening Is Making Sense (2010)

seggione (h 3,20 m), trasduttore audio, audio system
(dim. ambientali – dur. 32 min. loop)
vista dell'installazione @ Casabianca, Bologna (I), 2010

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Dià

scultura sonora (2016)

La scultura *Dià* (dal greco **διά**, attraverso) combina le dimensioni del silenzio e del suono. Ha la forma di un doppio corno in proporzione aurea, attraverso la scultura gli spettatori possono ascoltare o osservare il paesaggio circostante. È un dispositivo che invita il pubblico a interagire con le due cavità come un megafono o uno spioncino, per iniziare un dialogo intimo attraverso la scultura stessa.

La scultura è stata commissionata per il progetto Walking Art nel 2016, è stata installata su un pezzo di terra di nessuno sulla cima del Pal Piccolo (1780 m) al confine tra Italia e Austria, dove fu combattuta la Prima Guerra Mondiale, per simbolicamente connettere, tanto visivamente quanto acusticamente, le trincee delle prime linee.

Dià (2016)

fibra di vetro verniciata e ferro (dim. 181x85x289 cm)
vista dell'installazione @ Monte Pal Piccolo (I), 2016

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Dià (2016)

fibra di vetro verniciata e ferro (dim. 181x85x289 cm)

vista dell'installazione @ *FIAC Hors les murs*, Giardini delle Tuileries, Parigi (F), 2018



Natura Morta

installazione sonora (2016)

L'installazione sonora richiama il classico concetto artistico di "natura morta", cercando tuttavia di analizzare attraverso il suono l'energia vitale ancora presente nei frutti.

Più di un centinaio di limoni sono collegati tra di loro con filo di rame per creare un circuito elettrico delle dimensioni di una stanza che innesca e modula alcuni oscillatori che producono un segnale sonoro. Il segnale viene riprodotto all'interno di due sculture sonore sferiche in pietra acrilica.

Col passare del tempo, i frutti si asciugano, così il suono è costantemente modulato fino a quando i limoni, completamente marci, non inviano più un segnale.

Natura Morta (2016)

limoni, filo di rame, circuito con oscillatori, sculture in pietra acrilica, altoparlanti, audio system

(dim. 390x210x45cm – dur. variabile)

sculture in pietra acrilica prodotte in collaborazione con Dform.it

link per maggiori immagini e video [>>](#)

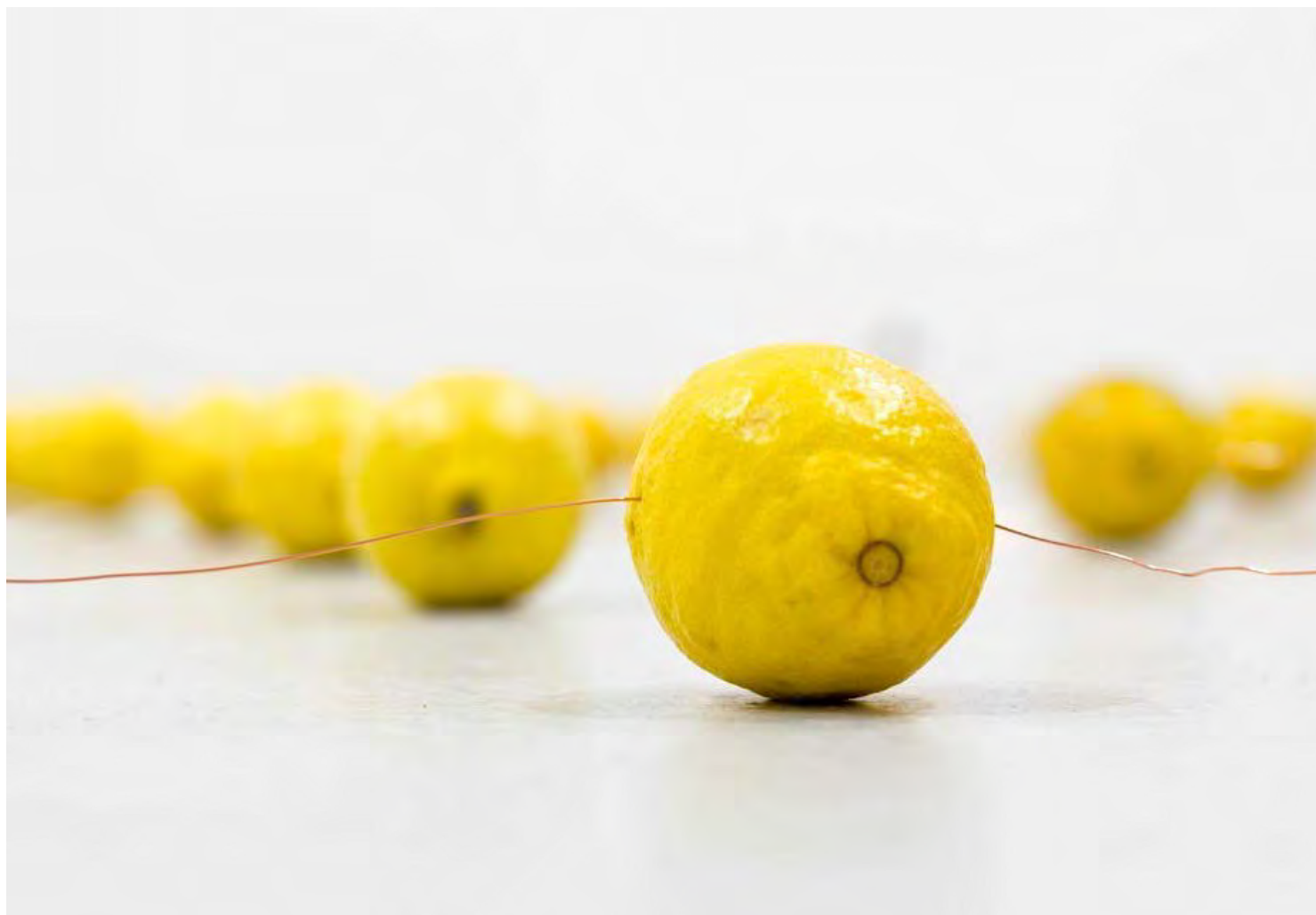


Natura Morta (2016)

dettaglio

limoni, filo di rame, circuito con oscillatori, sculture in pietra acrilica, altoparlanti, audio system

(dim. 390x210x45cm – dur. variabile)



Audible Forms

installazioni sonore (2013 - 2016)

Il progetto *Audible Forms* ha lo scopo di analizzare il rapporto tra forma e suono, scultura e materia, rendendo le forme in qualche modo udibili - poiché è pratica comune per gli scultori ascoltare le statue per cogliere la risposta della materia. Nel 2013 al MaRT di Rovereto quattro microfoni sono stati inseriti all'interno di altrettante sculture in gesso per registrare la risonanza acustica tra gli spazi negativi (interno ed esterno) di ogni statua, in modo da creare quello che può essere definito un "calco acustico" delle sculture. Il progetto ideato nel 2016 per il Museo Revoltella di Trieste, ha invece analizzato le frequenze delle armoniche di quattro statue in bronzo, in modo da trovare la "voce" delle statue.

Il processo di registrazione viene poi invertito utilizzando quattro microfoni come altoparlanti per riprodurre i suoni, in modo che ogni microfono emetta la risonanza di una scultura.

Audible Forms (2016)

microfoni modificati, aste, cavo audio, audio system (dim. variabili – dur. 3'40" loop)
e statue (di M. Mascherini e R. Rovan)

vista dell'installazione @ Museo Revoltella, Trieste (I), 2016

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Audible Forms (2013)

microfoni modificati, aste, cavo audio, audio system (dim. variabili – dur. 3'40" loop)
e statue (di A. Malfatti)

vista dell'installazione @ MaRT, Rovereto (I), 2013

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Echea Aeolica

scultura sonora (2015)

La scultura sonora *Echea Aeolica* è una grande anfora di risonanza pensata per far suonare il vento che soffia dalla costa di Siracusa. La forma della scultura deriva dalle antiche anfore "echea" per creare una connessione alle origini della città siciliana, come una lontana eco del teatro greco.

La forma dal design pulito e modernista conferisce alla scultura ieraticità e morbida intimità invitando il pubblico a mettere il proprio orecchio vicino alla bocca della scultura per ascoltare la risonanza del vento ed i suoni dell'ambiente circostante.

Echea Aeolica (2015)

fibra di vetro verniciata e acciaio (dim. 142x180x131 cm)

installazione permanente @ Parc01 Binario Contemporaneo, Siracusa (I)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Sum

installazione sonora (2015)

L'installazione sonora *Sum* mira ad indagare le proprietà acustiche dello spazio architettonico attraverso l'addizione di onde sonore e la loro reciproca relazione in combinazione con la riflessione acustica nello spazio.

Quattro canne d'organo in legno, intonate sul principio della just intonation, suonano un costante accordo di quinta perfetta; a questa massa sonora si aggiungono delle omologhe onde sinusoidali diffuse da un altoparlante dodecaedro che emette il suono uniformemente in tutte le direzioni.

L'incontro e l'addizione delle varie onde sonore generano degli effetti di battimento acustico che si amplificano in alcuni punti dello spazio espositivo e possono essere dunque percepite dallo spettatore soltanto interagendo con la propria presenza fisica nella stanza.

Sum (2015)

4 canne d'organo in legno, ventilatore, tubi in rame, altoparlante dodecaedro,
asta microfonica, audio system (dim. ambientali – dur. ad libitum)
vista dell'installazione @ Fondazione Furlan, Pordenone (I), 2015

link per immagini e video >>



Pebbles

installazione sonora (2015)

Pebbles è il progetto vincitore del premio internazionale d'arte pubblica "Premio In Sesto 2015", progettato per il Castello di San Vito e ispirato all'acqua che non scorre più nel fossato, ma che sul letto ha lasciato detriti e ciottoli del fiume Tagliamento.

Un gruppo di semisfere di metallo arrugginito, di diverse dimensioni, emergono dal letto del fossato tra i ciottoli. L'installazione mostra la sua natura musicale solo quando i bambini e le persone interagiscono con le semisfere metalliche: come campane, i ciottoli di metallo danno una voce unica al fossato del Castello di San Vito e possono essere utilizzati come strumenti musicali per suonare astratte melodie.

Pebbles (2015)

campane in ferro (dim. 500x550x25cm ca.)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



ppp–pianopianissimo

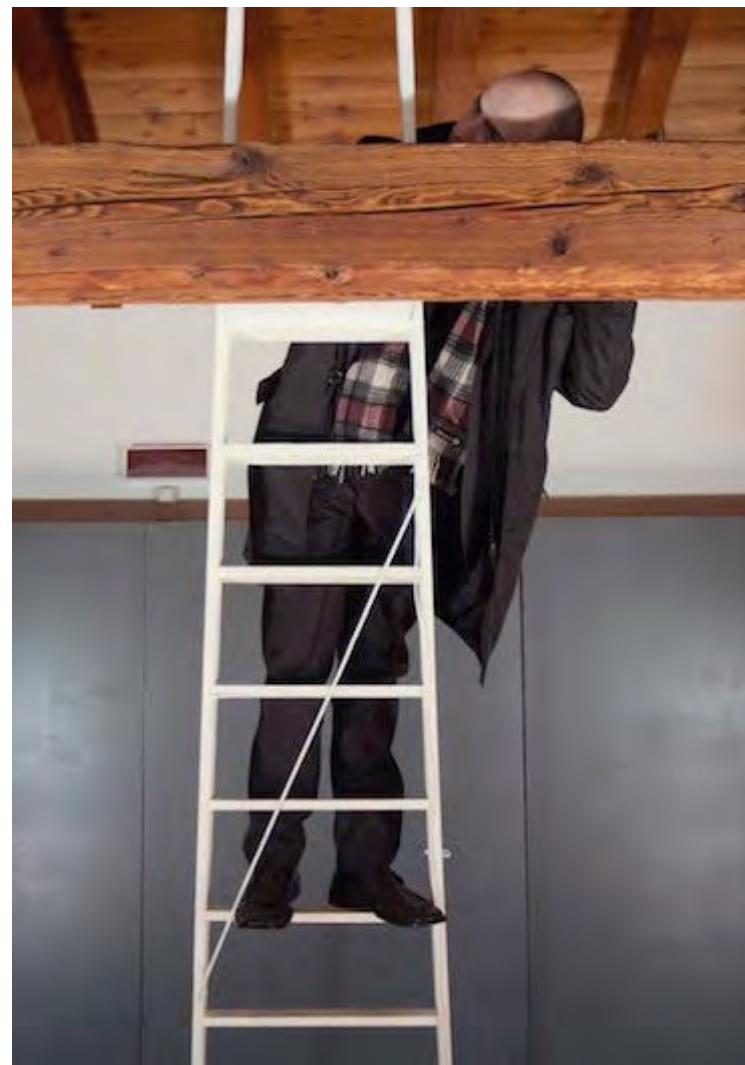
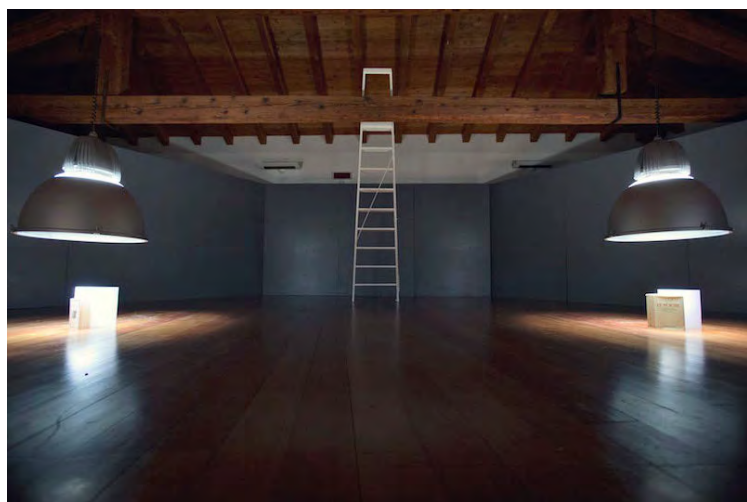
installazione sonora (2015)

ppp–pianopianissimo è un'installazione site specific creata per la casa di Pier Paolo Pasolini a Casarsa. Tra le decine di ore di interviste (in parte inedite) di G. Bachmann custodite da cinemazero sono state scelte alcune frasi significative del rapporto conflittuale di Pasolini con il pubblico e la creazione artistica. Il materiale audio è stato poi fatto risuonare nella stanza della casa di Pasolini fino a farlo diventare una litania in cui le parole non si distinguono più. Quando lo spettatore sale sulla scala (come era solito fare Pasolini quando dirigeva i suoi film) può appoggiare l'orecchio alla trave del soffitto e, attraverso essa, ascoltare distintamente la voce di Pasolini proprio come se le parole del poeta si fossero impregnate nel legno della casa in cui ha trascorso l'infanzia. Il titolo si riferisce al celebre acronimo di Pier Paolo Pasolini "PPP" e alla notazione musicale, dove "ppp" indica il piano pianissimo, ossia una dinamica sonora delicata, come i suoni derivati dalla voce del poeta che risuonano nella casa.

ppp-pianopianissimo (2015)

altoparlanti, scala, libri di Pasolini, fotografie, lampadari (dim. ambientali – dur. 5 min. loop)
vista dell'installazione @ Centro Studi Pasolini, Casarsa (PN), 2015 ph. E. Caldana

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Echea

sculture sonore (2014)

Il progetto *Monologues* (iniziato nel 2014 e ancora in corso) si concentra sulla relazione tra spazio e suono nei teatri storici italiani, cercando di cogliere la loro voce silenziosa attraverso la registrazione della risonanza acustica degli edifici vuoti. Finora dodici tra i più importanti teatri italiani (come il Teatro Fenice di Venezia e il Teatro San Carlo di Napoli) sono già stati coinvolti nel progetto.

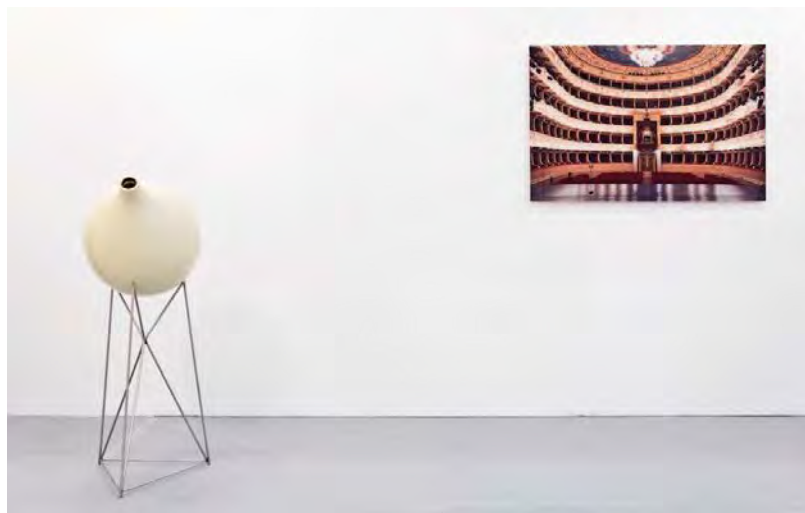
Le sculture sonore *Echea* sono al centro del progetto *Monologues*, esse prendono il loro nome dal termine con cui Vitruvio chiamava le anfore risonatrici utilizzate anticamente per diffondere il suono fino alle ultime gradinate degli anfiteatri. Alla fine del XIX il fisico tedesco von Helmholtz ha studiato il principio fisico per cui un oggetto cavo filtra alcune frequenze sonore specifiche creando alcuni risonatori in ottone che hanno poi preso il nome del loro inventore.

Le sculture sonore sono quindi delle anfore "echea" di matrice classica, modellate a forma di risonatori di Helmholtz al cui interno vengono riprodotte le registrazioni delle risonanze delle sala teatrali vuote.

Echea – Teatro Comunale, Ferrara (2014)

vetro verniciato, ottone, legno, altoparlante, piedistallo in acciaio inox, audio system
(dim. 120x68x44cm – dur. 6 min. loop)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Monologues

fotografia e video (2014 - ...)

La serie di foto *Monologue* documenta in modo astratto le registrazioni effettuate nei teatri, mostrando le sale vuote in cui l'unico elemento visivo di interferenza sono dei microfoni, solitari sul palco e decentrati rispetto il punto prospettico. I soggetti delle immagini sono gli antichi teatri, ma i microfoni, come un alter ego dell'artista, sono rivolti verso la platea vuota in ascolto delle voci silenziose degli edifici vuoti.

Le video installazioni *Monologue* mostrano il processo di registrazione ambientale all'interno dei teatri vuoti in cui la stratificazione dei suoni fa risuonare le sale. I video partono dal buio e dal silenzio, lentamente il suono si stratifica, le luci crescono fino a rivelare i teatri ed, in controluce, l'artista da solo sul palco mentre ascolta con attenzione la voce del luogo, il "monologo" del teatro.

Monologue – Teatro all'Antica, Sabbioneta (2014)

stampa inkjet su carta fine art montata su cornice in tiglio naturale (dim. 63x43cm)
vista della mostra @ Spazio Ridotto, Venezia (I), 2016

link per maggiori immagini [>>](#)



Monologues (2014 – ...) dettaglio serie fotografica

6 stampe inkjet su carta fine art montate su cornice in tiglio naturale (dim. 63x43cm ciasc.)
vista della mostra @ Spazio Ridotto, Venezia (I), 2016

link per maggiori immagini [>>](#)



Monologue (2014)

video fullHD (dur. 7'01", suono stereo)

vista dell'installazione @ Galerie Mazzoli, Berlino (D), 2014

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Monologue – Gran Teatro La Fenice (2016)

Monologue – Lyric Opera House (2017)

2 video fullHD (dur. 6'33", suono stereo)

vista dell'installazione @ School of the Art Institute of Chicago, Chicago Architecture Biennial, Chicago (USA), 2017



Q

scultura sonora (2012)

La scultura sonora Q è formata da un enorme cisterna sferica in ferro al cui interno vengono amplificate le frequenze di risonanza della scultura stessa.

Il titolo si riferisce alla forma della scultura (che ricorda la lettera Q), ma anche ai parametri Q dell'equalizzatore digitale utilizzati per analizzare la risonanza della struttura in ferro. Il titolo inoltre si riferisce al suono della parola giapponese "kū" (vuoto), uno dei cinque elementi della filosofia Godai in riferimento al modo in cui la materia estesa nello spazio configuri internamente uno spazio concettuale. In questo senso la superficie metallica diventa una membrana modellata dal vuoto che essa contiene. La scultura è pertanto definita dal suo volume interno (sia spaziale che acustico) piuttosto che dalla sua grande massa materica.

Q (2012)

cisterna in ferro verniciato, subwoofer, bulloni, audio system
(dim. 156x150x150 cm – dur. 73 min. loop)
vista dell'installazione @ Palazzo Altan, San Vito al Tagliamento (I), 2012

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Stream

scultura sonora (2012)

La scultura sonora *Stream* è composta da tubi industriali ricurvi uniti da flange bullonate al cui interno risuona una registrazione audio dello scorrere del petrolio attraverso le tubature di un oleodotto.

La verniciatura estremamente ricercata conferisce un aspetto prezioso a questi comuni elementi industriali, creando uno straniamento estetico che serve a ricordare come al loro interno scorra uno degli idrocarburi più preziosi, non a caso chiamato "oro nero". La struttura ricurva vuole indicare la circolarità di un sistema che coinvolge tutti eppure risulta essere un circuito economicamente chiuso, intangibile per la maggior parte delle persone.

Stream (2012)

tubi di acciaio, altoparlanti, viti, bulloni, media player
(dim. 30x76x76 cm – dur. 4 min. loop)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Ratio

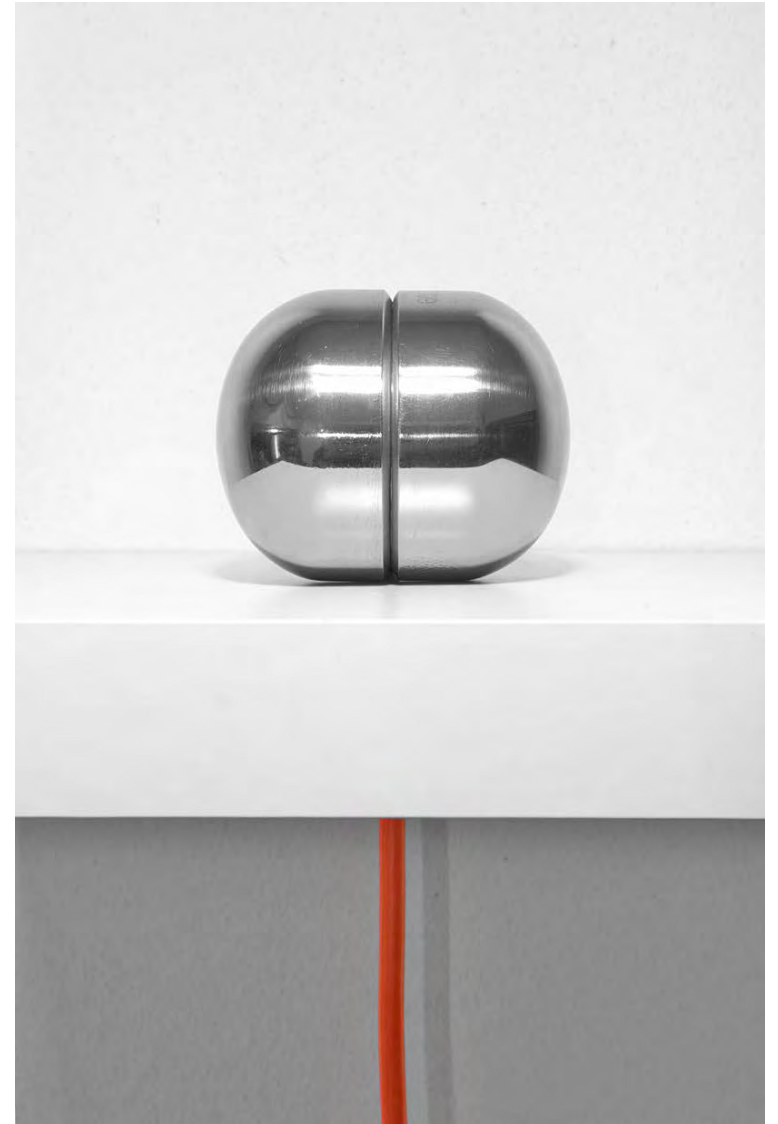
sculture sonore (2012)

Nella serie delle sculture sonore *Ratio* la risonanza acustica di spazi vuoti (stanze e auditorium vuoti) viene riprodotta e compressa entro capsule metalliche sul cui dorso viene inciso il rapporto di compressione volumetrico delle stanze registrate rispetto al volume interno delle sculture.

Ratio 1,46E09 (2012)

capsula di ferro, incisione, altoparlante, cavo, mensola, audio system
(dim. 10x8,5x8,5 cm - dur. 8min. loop)
vista dell'installazione @ Galerie Mazzoli, Berlino (D), 2012

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Voice of Space

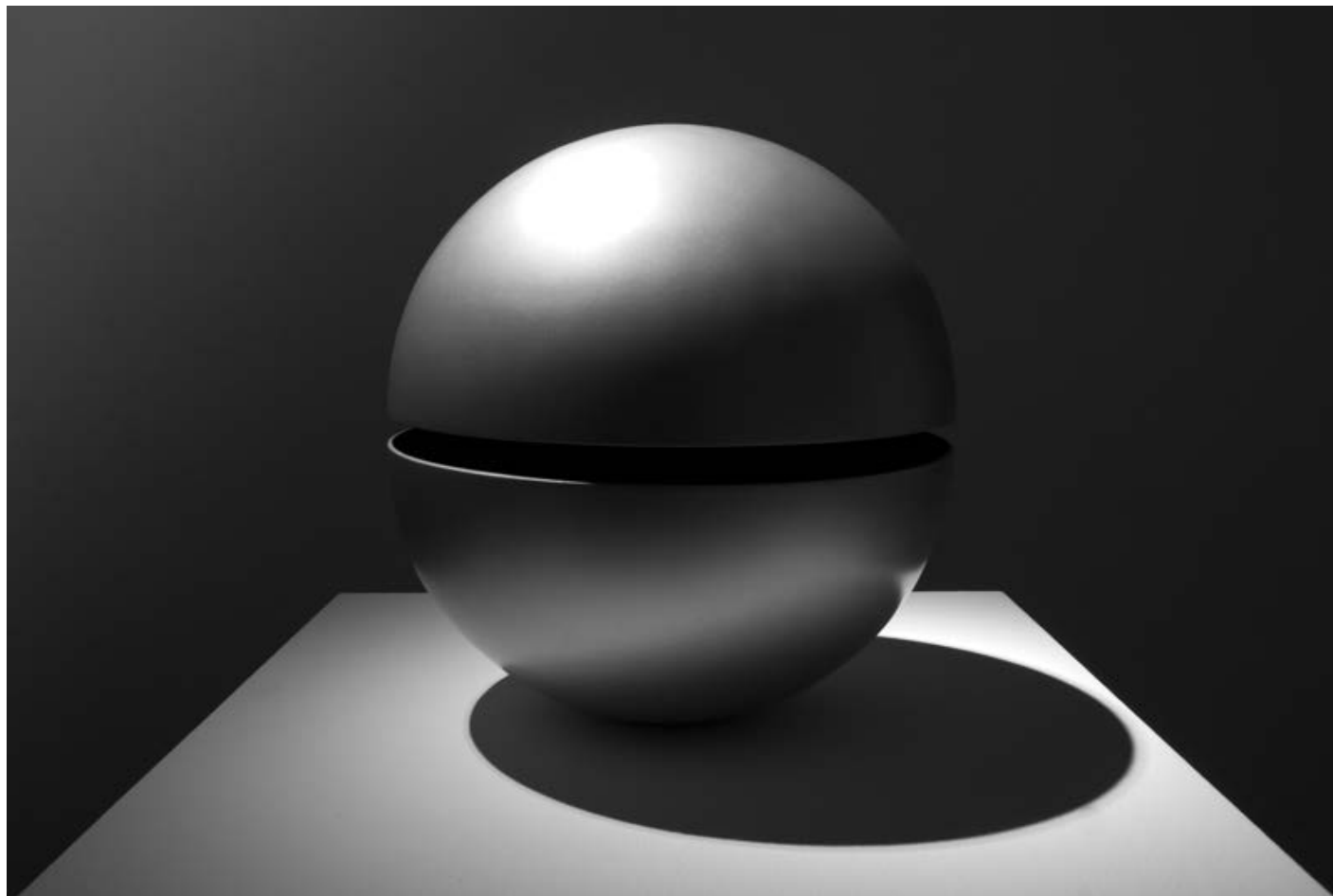
scultura sonora (2012)

La scultura è ispirata da un famoso quadro di Magritte: l'enigmatico oggetto dipinto è stato trasformato in un'entità risonante tridimensionale che riproduce le armoniche delle "onde stazionarie" della stanza in cui si trova, indagando quindi le proprietà acustiche di risonanza dello spazio in cui la scultura viene posizionata.

Voice of Space (2012)

ferro verniciato, altoparlante, audio system
(dim. 32x30x30 cm – dur. 60 min. loop)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Because Tomorrow Comes

installazioni sonore (2011-2012)

Le installazioni sonore *Because Tomorrow Comes* si focalizzano sul concetto di spazio considerato nella sua dialettica tra interno ed esterno puntellando il soffitto della stanza per tentare di evitarne il crollo, ma anche per difendere l'intimità di uno spazio interno/interiore dalla pressione del mondo esterno.

Gli altoparlanti sono stati utilizzati come spessore per sostenere il soffitto, ma, nel diffondere il suono degli scricchiolii di assestamento del soffitto a cui sono appoggiati, il risultato è di aumentare il senso di precarietà e di insicurezza che ricorda l'incombere di un domani incerto.

Because Tomorrow Comes (2012)

12 puntelli in ferro, 12 altoparlanti, cavo audio, bulloni, sistema audio a 6 canali
(dimensioni ambientali – dur. 8 min. loop) – vista dell'installazione @ Galerie Mazzoli, Berlino (D), 2012

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Because Tomorrow Comes (2011)

travi di legno, 16 altoparlanti, sensore di movimento, cavo, bulloni, sistema audio a 8 canali
(dimensioni ambientali - audio interattivo) - vista dell'installazione @ Villakabila, L'Aja (NL), 2011

link per maggiori immagini e video [>>](#)



1:10.000

scultura sonora (2010)

La registrazione della risonanza di un'enorme cisterna petrolifera vuota viene riprodotta all'interno di una piccola tanica metallica ermeticamente sigillata affinché contenga acusticamente uno spazio 10.000 volte più grande di essa.

1:10.000 (2010)

tanica di ferro verniciata, altoparlante, audio system
(dim. 38x34x34 cm – dur. 13 min. loop)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Exhibition Rooms

fotografia (2007-...)

Il progetto fotografico *Exhibition Rooms* prosegue dal 2007 ed è una catalogazione di spazi espositivi (musei, kunsthalle, gallerie e fiere) andando ad indagare le possibili declinazioni del modello del white cube teorizzato da O'Doherty, trasformandolo in un oggetto estetico formale a sé stante. Lo sguardo si sofferma sull'intersezione tra pavimento e parete, ovvero nel punto dove si radica il contenitore artistico ignorandone così le opere esposte e scoprendo al contempo tracce della passaggio del pubblico.

Exhibition Rooms (2007 – ...)

stampe lambda montate su alluminio (dim. 100x67 cm) con cornice di legno (dim. 120x87 cm)
vista della mostra @ artericambi, Verona (I), 2010

link per maggiori immagini [>>](#)



Exhibition Rooms, Venice (2007 - ...)

stampa lambda montata su alluminio (dim. 100x67 cm) con cornice di legno (dim. 120x87 cm)



Almost Solo

scultura sonora e performance (2009)

Almost Solo è una scultura sonora nata dall'esperienza di due mesi di viaggio nel Nord Europa, per una residenza artistica in Estonia. L'unica compagnia durante questo tour solitario è stata il contrabbasso, suonato in diversi concerti lungo il viaggio. Da qui l'idea di fissare due altoparlanti sullo strumento per far sì che le voci e field recordings raccolti lungo la strada risuonino attraverso il corpo del contrabbasso, rendendolo la loro cassa di risonanza, per riprodurli come se lo strumento avesse assorbito le sonorità di quelle esperienze durante il viaggio.

Almost Solo è stato anche sviluppato come una performance in cui l'artista suona il contrabbasso mentre il diario sonoro è riprodotto dagli altoparlanti, creando così una doppia stratificazione di suoni (suoni dal vivo e suoni registrati) mescolati dalla medesima vibrazione dello strumento. Questa non è dunque una vera performance da solista, intesa come soliloquio, ma piuttosto un dialogo musicale con luoghi lontani e ricordi del viaggio.

Almost Solo (2009)

contrabbasso, altoparlanti, fasce in nylon, audio system
(dim. 210x68x42cm – dur. 30' 33" loop)
vista dell'installazione @ Palazzo Altan, San Vito al Tagliamento (I), 2009

link per maggiori immagini e video >>



Translucide

installazione video (2009)

L'idea del video *Translucide* deriva dal concetto che il filosofo francese Gilles Deleuze usa per esemplificare come le immagini esistano di per sé e abbiano soltanto bisogno della traslucidità di uno schermo per rendersi visibili.

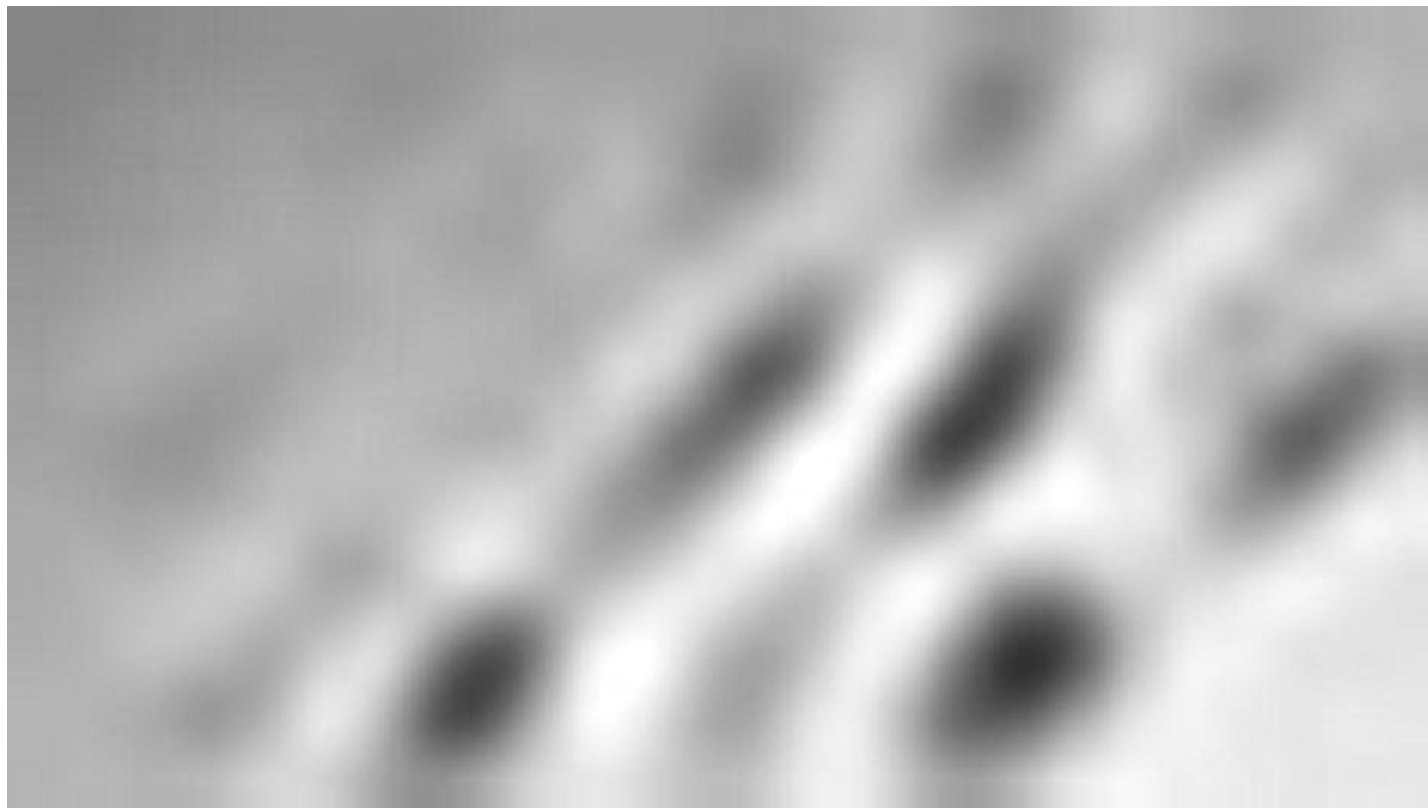
Il video si basa su un percorso di regressione iconografica: mostrando il processo di genesi di una fotografia digitale, l'immagine rinuncia al proprio potere iconico per svelare il suo lento apparire. In tale percorso la fotografia si rivela in temporanee forme biologiche aumentando gradualmente la risoluzione dell'immagine a partire da un solo pixel.

Anche l'audio del video segue il principio della rivelazione poiché nasce dalla registrazione del segnale analogico del video parzialmente poi riprocessato elettronicamente.

Translucide (2009)

video bianco e nero full HD, suono stereo (dur. 14'30" loop)
immagine sottostante: video still

link per maggiori immagini e video [>>](#)



curriculum



Michele Spanghero (Gorizia, Italia 1979)

Laureato in Lettere Moderne presso l'Università di Trieste, ha inoltre frequentato seminari di musica, sound design e video making.

Ha esposto e si è esibito in vari contesti internazionali in Italia, Slovenia, Spagna, Francia, Svizzera, Austria, Repubblica Ceca, Germania, Belgio, Danimarca, Olanda, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Turchia, Egitto e Stati Uniti d'America.

Nel 2008 ha partecipato a una residenza di un mese a MoKS – Mooste (Estonia); dal 2007 al 2015 è stato resident artist presso Stazione di Topolò / Postaja Topolove. La rivista Artribune lo ha nominato «Miglior giovane artista italiano nel 2016». Nel 2017 è stato Visiting Artist alla School of the Art Institute of Chicago.

mostre personali selezionate

- 2019 *Recent Works*, con C. Fogarolli, Galerie Alberta Pane, Venezia
Again Anew. Before the Film, a cura di R. Costantini, Cinema Modernissimo, Bologna
- 2018 *Blank*, Galerie Alberta Pane, Parigi, Francia
Ad Lib., a cura di J. Aichinger, Imago Dei festival e Donau festival, Klangraum, Minoritenkirche, Krems, Austria
- 2017 *Monologue for Two*, a cura di A. Possati, School of the Art Institute of Chicago MacLean Ballroom, Chicago, Stati Uniti d'America
High Rise, Fabbrica Alta, Schio (VI)
Tuned Volume, Festivaletteratura, Palazzo Te, Mantova
Pressure, a cura di M. Minuz, Museo del Violino, Cremona
- 2016 *Timber*, testo di C. Ianeselli, Galerie Mario Mazzoli, Berlino, Germania
Spacing, a cura di S. Coletto, Multiplo, Padova
Monologues, EXPO CHICAGO Special Exhibitions program, a cura di S. Cristello, Navy Pier, Chicago, Stati Uniti d'America
Ad Libitum, a cura C. Ianeselli, TRA, Ca' dei Ricchi, Treviso
Natura Morta, a cura di D. Bevilacqua, Fondazione Ado Furlan, Pordenone
- 2015 *ppp-pianopianissimo*, a cura di M. Sanatarossa, Centro Studi Pier Paolo Pasolini, Casarsa (PN)
Focus on Sound, a cura di A.L. Chamboissier, LOOP fair, Barcellona, Spagna

- 2014 *Monologues*, testo di G. M. Miniussi, Galerie Mazzoli, Berlino, Germania
Monologues, a cura di A. Bertani, Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza (UD)
Ouverture, con M. Tajariol, a cura di D. Capra, Svernissage, Asolo (TV)
- 2012 *Empty Matters*, testo di M. Wischnewski, Galerie Mario Mazzoli, Berlino, Germania
Replay, a cura di A. Abrahamsberg, Galerija Dimenzija Napredka, Nova Gorica, Slovenia
- 2011 *Topophonie*, a cura di D. Capra, festival Comodamente, Vittorio Veneto (TV)
- 2010 *Exhibition Rooms*, a cura di D. Capra, galleria Artericambi, Verona
- 2009 *Translucide*, a cura di D. Capra, Factory Art contemporanea, Trieste
Cinetica : Promenade, a cura di L. Michelli e S. Bellinato, Stazione Rogers, Trieste

premi

- 2016 menzione «Miglior giovane artista italiano 2016» secondo Artribune
- 2015 *Premio In Sesto* premio internazionale d'arte pubblica, San Vito al Tagliamento – vincitore
Talent Prize, Roma – finalista
- 2013 *Blumm Prize*, Bruxelles – vincitore premio online
Premio Level O, ArtVerona – vincitore per il Museo Marini
Premio Terna 05, Roma – finalista
- 2012 *Premio Icona*, ArtVerona – vincitore
Premio Ettore Fico, Roma Contemporary – premio acquisizione
Premio Fondazione Fabbri, Fondazione Fabbri Treviso – finalista
Premio Musica Diffusa, perAspera festival Bologna – vincitore

mostre collettive selezionate

- 2019 *Interieurs sur mesure*, Galerie Alberta Pane e Galerie A1043, Parigi
Fini & Confini, a cura di D. Gavagnin, Museo del Paesaggio, Torre di Mosto (VE)
The Ground We Have in Common, a cura di P. Boschiero e N. Vamvouklis, Fondazione Benetton, Treviso
- 2018 *Naked*, a cura di M. Scott Hall, Raumstation, Vienna, Austria

- No Man's Library, a cura di Zerynthia, Università di Sassari, Sassari
 Radio Art Symposium, Monastero Santa Chiara, Repubblica di San Marino
- 2017 *Point Zero*, Ars Electronica Festival, Post City, Linz, Austria
Le yeux qui louchent, a cura di D. Capra, Galerie Alberta Pane, Venezia
Soft Architecture, a cura di S. e K. Oberrauch, Finstral Studio, Friedberg, Germania
When Machines Are Dreaming, a cura di A. Ullrich, Technische Sammlungen, Dresda, Germania
Art of the Treasure Hunt: the Grand Tour, a cura di K. Redzisz, Felsina, Castelnuovo Berardenga (SI)
Silenzi d'alberi – Soundart exhibition, a cura di. Belfiore e L. Longhi, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (TV)
- 2016 *TILL IT'S GONE*, a cura di Ç. Bafra e P. Colombo, Istanbul Museum of Modern Art, Istanbul, Turchia
16ma Quadriennale d'Arte – Periferiche, a cura di D. Viva, Palazzo delle Esposizioni, Roma
Corrispondenze d'Arte 3, a cura di S. Gregorat e L. Michelli, Museo Revoltella Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Trieste
Walking – arte in cammino, a cura di G. Favi e M. Lupieri, Monte Pal Piccolo, Paluzza (UD)
Il suono in mostra, a cura di A. Della Marina e N. Catalano, Battistero della Cattedrale, Udine
Alchimie. Opere nell'incontro tra impresa e arte, a cura di S. Coletto, Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venezia
- 2015 *Ritornello*, a cura di K. Oberrauch, Darb 1718 Contemporary Center, Il Cairo, Egitto
Rebuilding the Future, a cura di M. Pierini, installazione pubblica permanente, PARCO1 Binario Contemporaneo, Siracusa
OM/No Place to Hide, a cura di M. Cavallarin e S. Monti, GC.AC Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (GO)
Der Blitz – Falsipiani, a cura di D. Isaia e F. Mazzonelli, MAG Museo Alto Garda e MaRT Museo d'Arte Trento e Rovereto (TN)
IBIDEM, a cura di D. Viva, Fondazione Ado Furlan, Pordenone
Talent Prize 2015, Museo Pietro Canonica, Roma
From Nature to Sign, a cura di A. Bertani, Museo Casa Natale di Harry Bertoia, S. Lorenzo d'Arzene (PN)
- 2014 *Artsiders*, a cura di F. De Chirico e M. Mattioli, Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia
Un Rumore Bianco. Frequenze e Visioni dalla Penisola, a cura di A. Bruciati, AssabOne, Milano
Transiente, Galleria Civica di Modena, Modena
Liam Gillick "De 199C a 199D", progetto site specific, MAGASIN Centre National d'Art Contemporain, Grenoble, Francia
Il collasso dell'entropia, a cura di A. Zanchetta, MAC Museo d'Arte Contemporanea, Lissone (MB)
- 2013 *La Magnifica Ossessione Nuovi Artisti*, con E. Becheri, A. Caccavale e A. Mastrovito, MaRT Museo d'Arte Trento e Rovereto, Rovereto (TN)
Essere o non essere. Premio Terna 05, mostra collettiva, a cura di C. Collu e G. Marziani, Tempio di Adriano, Roma
Audition: Sound in Motion, a cura di K. Oberrauch, festival Transart, Castel Ganda, Appiano (BZ)
Blumm Prize, a cura di M. Cavallarin, Ambasciata d'Italia, Bruxelles, Belgio
97ma Collettiva Giovani Artisti, a cura di S. Coletto, Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di Piazza S. Marco, Venezia
Siate candidi come colombe, a cura di M. Minuz., Galleria Civica, Zoppola (PN) e TRA Ca' dei Ricchi, Treviso

- 2012 *Pixxelpoint 13*, a cura di A. Abrahamsberg e M. Peljhan, Mestna Galerija, Nova Gorica, Slovenia
Premio Francesco Fabbri, a cura di C. Sala, Fondazione Fabbri, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (TV)
Scatole Sonore – Painsesti 2012, a cura di D. Viva e G. Rubino, Palazzo Altan, San Vito al Tagliamento (PN)
Ondertussen: Eavesdropping, a cura di M. Marangoni, Stroom Foundation, L'Aja, Olanda
- 2011 *95ma Collettiva Giovani Artisti*, a cura di A. Vettese, Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di Piazza S. Marco, Venezia
Eavesdropping, a cura di M. Marangoni, Villakabila Stichtingcentrum, L'Aja, Olanda
Corrispondenze d'arte, a cura di M. Masau Dan e L. Michelli, Museo Revoltella Galleria d'Arte Moderna, Trieste
Interlocutori dell'imperfetto, a cura di P. Toffolutti, SPAC, Villa di Toppo Florio, Buttrio (UD)
60x60 Images, a cura di F. Agostinelli, Academy of Fine Arts, Cincinnati (OH), Stati Uniti d'America
- 2010 *Condotti Cronoarmonici*, testo di G. M. Miniussi, Galerie Mario Mazzoli, Berlino, Germania
Spectator Is a Worker, a cura di D. Capra, Tina-B Contemporary Art Festival, Praga, Repubblica Ceca
Figure Ipotetiche - Gemine Muse, a cura di F. Mazzonelli, Upload Art Project, Trento
Casabianca, a cura di A. Radovan, Casabianca, Zola Predosa, Bologna
Uno sguardo senza peso, a cura di D. Capra e C. Sala, Palazzo Parravicini, Vittorio Veneto (TV)
Il segreto dello sguardo - Premio Arti Visive San Fedele, a cura di A. Dall'Asta, Galleria San Fedele, Milano
- 2009 *La Meglio Gioventù*, a cura di A. Bruciati e E. Comuzzi, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (GO)
Festival della Scienza, a cura di AMACI, Telecom Italia Future Center, Genova
Licof – Palinsesti, a cura di E. Pezzetta, Castello, San Vito al Tagliamento (PN)
- 2008 *Fruz 03*, a cura di A. Bruciati, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (GO)
(Not) a Photograph, a cura di V. Nagy, Obalne Galerije, Piran, Slovenia
Avamaa Art Symposium, a cura di J. Grzinich e E. Muursepp, MoKS, Mooste, Estonia
HAIP Digital Art Festival, a cura di D. Lakner, Vzigitalica Gallery, Ljubljana, Slovenia
404 International Festival of Electronic Art, a cura di G. Valenti, M. Guzman e M. Campitelli, Trieste, Italia / Basilea, Svizzera
Biennale des Arts Numériques, a cura di M. Barbe, Biblioteque, Sainte-Croix-aux-Mines Val d'Argent, Francia
- 2007 *Signal–segnali video*, a cura di E. Marras, La Vetreria, Cagliari
Electronic Music Festival, a cura di R. Di Pietro, Mad Lab Theater, Columbus (OH), Stati Uniti d'America
Orchestrazione, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Portogruaro (VE)

fiere

- 2018 Art Cologne
Art Brussels
Fiac, Paris
- 2017 Art Berlin
Art Brussels
Artefiera Bologna
- 2016 Artissima, Torino
Expo Chicago – solo show
Art Rotterdam
Artefiera Bologna
- 2015 LOOP Barcelona – solo show
Art Brussels
Artefiera Bologna
- 2014 Art Rotterdam
Art Brussels
- 2013 Artissima, Torino
Artefiera, Bologna
ArtVerona
- 2012 ArtVerona – solo show
Art Copenhagen
Roma Contemporary
MiArt, Milano – solo show
- 2011 Artefiera Bologna

concerti selezionati

- 2017 Palazzo delle Esposizioni, Roma
- 2016 Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
- 2015 *Tempo Reale Festival*, Firenze
Suono Prossimo festival, Pietrasanta
- 2013 *Neue-Musik*, Vienna (A)
Transart festival, Bolzano
MaRT Museo d'Arte Trento e Rovereto, Rovereto
perAspera festival, Bologna
Teatro Luigi Russolo, Portogruaro
- 2012 Center for Sonorous Arts, Ljubljana (SLO)
Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia (I)
Leitmotiv, Firenze
BT'F art gallery, Bologna
Neu New York/Vienna Institute of Improvised Music, Vienna (A)
- 2011 *Tempo Reale Festival*, Firenze
Galleria Metropolitana, Gorizia
- 2010 Tetaro Miela, Trieste
Galerie Mario Mazzoli, Berlino (D)
- 2009 Neon Campobase, Bologna
Sajeta Festival, Tolmin (SLO)
Galerientage, Graz (A)
Unikum, Klagenfurt (A)
- 2008 *Freeshout Festival*, Prato (I)
StaalPlaat, Berlin (D)
Plan B, Warsaw (PL)
VY gyvai, Kaunas (LT)
AvaMaa, Mooste (EST)
404 festival, Basel (CH)
Das Kleine Field Recording Festival, Berlin (D)
Gledališce Glej, Ljubljana (SLO)

Homework Festival, Bologna
2007 Stazione di Topolò, Topolò
Klub Gromka, Ljubljana (SLO)
2005 *All Frontiers Festival*, Gradisca d'Isonzo
2003 init, Roma
Area Sismica, Forlì

conferenze / workshop

2019 Sound Department, School of the Art Institute of Chicago, workshop, Venezia
2018 Computer Music and Electronic Media, Universität für Musik und Darstellende Kunst, Vienna
2017 Visiting Artist, Sound Department, School of the Art Institute of Chicago, Chicago
Art and Business – Action Research, Università Ca' Foscari, Venezia
Management Arts Culture Laboratory, Università Ca' Foscari e Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
2016 Arts Club of Chicago, Chicago
PARCO Museo Arte Contemporanea, Pordenone
Museo Revoltella Galleria d'Arte Moderna, Trieste
2015 Tempo Reale Festival, Firenze
LOOP fair's panel discussion, Barcelona
2014 GC.AC Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone
2013 Casa Cavazzini Museo d'Arte Contemporanea, Udine
2012 IULM Università, Milano
Corso in Pratiche Curatoriali e Arti Contemporanee, Venezia
RAVE – East Village Artist Residency, Udine
2011 Università di Parma

contatti

per informazioni contattare:

info@michelespanghero.com

www.michelespanghero.com

info@galeriemazzoli.com

www.galeriemazzoli.com

info@albertapane.com

www.albertapane.com